

PRESENTATA LA RICERCA. Il progetto è nato per offrire possibilità di inserimento lavorativo ai soggetti deboli

«Opportunity» lancia l'allarme occupazione

Ha raggiunto una prima tappa il progetto "Opportunity" avviato dalla giunta Pugliese e proseguito dalla giunta Mariani. "Dare opportunità", offrire cioè possibilità di inserimento lavorativo ai soggetti deboli è l'obiettivo finale del progetto, finanziato dall'Unione Europea, a cui partecipano, oltre al comune di Desio, anche soggetti pubblici e privati del territorio e la città di Newport (Galles) in qualità di partner transazionale. La Comunità Brianza, uno degli enti coinvolti, ha presentato la ricerca "Conoscere i beneficiari", prima fase del progetto, venerdì scorso 24 marzo nel corso di un convegno organizzato in munici-

pio dal titolo "Dare opportunità: politiche ed interventi sociali, formativi e di sostegno al reinserimento lavorativo delle fasce deboli", a cui hanno preso parte, tra gli altri, una delegazione di gallesi, l'assessore regionale all'Istruzione Alberto Guglielmo e l'assessore alla Provincia di Monza Gigi Ponti.

"Con Opportunity - ha detto nell'introduzione ai lavori il sindaco di Desio Giampiero Mariani - ci siamo prefissi l'obiettivo di fornire occasione di reinserimento lavorativo delle cosiddette fasce deboli. Come le donne che per un insieme di motivi abbandonano la propria attività lavorativa; oppure i nomadi, che rappresentano una

forza lavoro emarginata e sfruttata, o come gli ultraquarantenni che hanno risentito pesantemente della crisi economica".

Piuttosto critico il quadro presentato dagli operatori sulla situazione a Desio: la ricerca effettuata nei mesi scorsi dalla Comunità Brianza, attraverso una raccolta dati e una serie di interviste ad esperti del settore, ha illustrato una situazione difficile dal punto di vista lavorativo per over 40 e nomadi.

"A Desio - si legge nella ricerca - si segnala una pesante crisi occupazionale, iniziata con la chiusura delle grandi aziende, come l'Autobianchi". Le persone che si rivol-

gono ai centri per l'impiego sono soprattutto adulti capifamiglia che hanno perso il lavoro o donne che rientrano dalla maternità, oppure giovani che vivono in situazione precarie. Uno su due è un over 40. A Desio non ci sono particolari servizi di orientamento o inserimento lavorativo per adulti. Al contrario, esistono punti di riferimento per l'inserimento di soggetti protetti, come i disabili. Una fonte preziosa di dati è il centro di ascolto della caritas: dal 2003 al 2005 gli operatori hanno effettuato ben 829 colloqui, la maggior parte dei quali per problemi legati alla ricerca del lavoro e della casa. Secondo i dati del

centro per l'impiego di Cesano Maderno, nel primo semestre del 2005 ci sono state 8644 cessazioni dal lavoro: il 65% di uomini, il 35% di donne.

Drammatico anche il quadro che illustra la situazione dei nomadi. Sono poco più di una trentina i nomadi che "ruotano" intorno alla città. Difficile non solo il loro inserimento lavorativo, ma anche l'inserimento nel tessuto sociale della città, nonostante qualche tentativo sia stato fatto. Eppure, in base alla ricerca, sono elevate le potenzialità che queste persone hanno e che potrebbero fare fructu-